

Hollerich: il Sinodo per ritrovarci uniti nel servire Dio e la gente

Il cardinale arcivescovo di Lussemburgo, relatore generale, spiega in una intervista con i media vaticani la nuova composizione dell'assemblea di ottobre sulla sinodalità. E sottolinea come la Chiesa sia chiamata ad essere missionaria, con le sue diversità, mettendo Cristo al centro

Andrea Tornielli

All'indomani dell'annuncio della nuova composizione del Sinodo dei vescovi il cardinale gesuita Jean-Claude Hollerich, 64 anni, arcivescovo di Lussemburgo e relatore generale della prossima assemblea, fa il punto sui lavori in un colloquio con i media vaticani.

L'assemblea ordinaria del Sinodo dei vescovi dell'ottobre 2023 includerà di un numero significativo di membri con diritto di voto che non sono vescovi: sacerdoti, religiosi, religiose, laici e laiche con il 50 per cento di donne e una particolare attenzione alla partecipazione dei giovani. Qual è il significato di questa decisione?

Non è una novità vera e propria, perché già nel passato ci sono stati membri con diritto di voto che non erano vescovi. Non ci sono state donne votanti, ma membri non vescovi sì. Si può dunque dire che quel piccolo gruppo diventa ora più ampio. Il Sinodo rimane dei vescovi, perché il vescovo è sempre pastore della sua Chiesa, non si può vedere la funzione disgiunta dal suo popolo, dalla sua gente. Sono l'arcivescovo di Lussemburgo, quando sto a Roma la mia Chiesa mi manca: penso alla gente che vedo nella prima fila, la seconda fila, la terza fila nella cattedrale, penso a quelli che incontro quotidianamente... e mi mancano. Una piccola parte di questa gente sarà presente al Sinodo per essere insieme ai loro pastori. Avranno una missione speciale, hanno già vissuto una grande esperienza di sinodalità nelle diocesi, poi a livello di conferenze episcopali e infine a livello continentale. Non tutti i vescovi che parteciperanno hanno fatto questa esperienza. Dunque il compito di questi nuovi membri è di essere testimoni di ciò che hanno vissuto per comunicarlo.

Sinodo, anche laici e laiche con diritto di voto

Nonostante ciò il Sinodo rimane "dei vescovi"?

Sì, rimane tale perché i vescovi sono la



maggioranza! Ai vescovi spetta di portare avanti un discernimento, che è stato fatto a diversi livelli e che alla fine arriva al Santo Padre. Ora c'è lo stadio dei vescovi, ma c'è una materia di discernimento e questa materia è stata offerta dal popolo di Dio. I nuovi membri del Sinodo rappresentano, per così dire, la porzione "non episcopale" del popolo di Dio.

Si può dire che è un sinodo dei vescovi accompagnato da una rappresentanza del popolo di Dio?

Ma anche i vescovi appartengono al popolo di Dio! Almeno io vorrei appartenervi... altrimenti mi sentirei male! Bisogna comprendere questi nuovi membri più come testimoni e memoria del processo sinodale finora svolto.

"Sinodo sulla sinodalità" è un titolo piuttosto tecnico, che suona lontano dalla vita delle persone. Per chi ha vissuto questa esperienza è invece esattamente l'opposto. Ci può dire qual è l'oggetto di questo Sinodo?

Questo: come noi, insieme, possiamo essere una Chiesa missionaria, oggi e domani. Come possiamo essere Chiesa sinodale e missionaria. Penso sia importante sottolinearlo: non si tratta di un'analisi o di una meditazione, no! Siamo lì per vivere la Chiesa come vuole Dio per i nostri tempi, per

annunciare il Vangelo al mondo, ai nostri contemporanei. E questo è bello. La Chiesa è sempre stata sinodale. San Giovanni Crisostomo dice che Sinodo e Chiesa sono sinonimi... Il cammino che stiamo facendo, il coinvolgimento di tutto il popolo di Dio, mostra che lo Spirito Santo ci conduce in maniera tale da mettere in pratica ciò che il Concilio Vaticano II e in particolare la Costituzione "Lumen gentium" hanno affermato. **Dunque al centro della prossima assemblea generale c'è questo modo di essere Chiesa, e non singoli temi?**

Sì, e credo che questa sia anche una risposta alla malattia del nostro tempo. Perché ciò che caratterizza il nostro tempo post-moderno o digitale, come vogliamo chiamarlo, è un individualismo che si accentua ogni giorno di più. E vediamo che con questo individualismo l'umanità non può sussistere: abbiamo bisogno di elementi comunitari per sopravvivere. C'è poi il fenomeno della crescente polarizzazione, nella società e nei media, anche in quelli che si richiamano al cattolicesimo. Il popolo di Dio che cammina insieme è una risposta a queste tendenze. Attenzione: non è che abbiamo "inventato" la sinodalità per rispondere a queste tendenze, ma è piuttosto lo Spirito Santo che in questo periodo ha suscitato di nuovo il desiderio della sinodalità già sperimentato delle prime comunità cristiane. Ed è un modo per rispondere alle sfide che ci troviamo di fronte, perché altrimenti l'umanità è in pericolo.

Il Papa sottolinea spesso l'importanza dell'ascolto in un tempo in cui tutti parlano e tutti fanno polemiche, ma pochi ascoltano...

Come vescovo, io vedo che quando ascolto qualche volta cambio idea, e mi fa bene. La mia non è una diocesi grande, il mio Paese fa 660 mila abitanti, ma il vescovo ha un entourage di persone che hanno più o meno fatto gli stessi studi, qualche volta negli stessi luoghi, con gli stessi professori, pensano nella stessa maniera. Ci sono evidenze che non sono evidenti per tutti nel popolo di Dio. In quel senso è bene avere questa apertura, saper ascoltare. Ed è bene che anche la gente vada ad ascoltare i vescovi, perché i vescovi non hanno soltanto il ruolo di ascoltare ma anche quello offrire delle risposte e di essere i pastori del popolo. Noi non abbiamo un parlamentarismo sinodale, dove la maggioranza decide e tutti seguono, il sinodo non è un parlamento. Vogliamo discernere la volontà di Dio, lasciare che sia lo Spirito Santo a condurci.

Come avviene questo processo?

È un processo spirituale e per questo abbiamo questa conversazione spirituale, o meglio questa conversazione nello Spirito: è un modo di ascoltare e di entrare in dialogo non con atteggiamento di opposizione, per arrivare a una conclusione comune. È chiaro che c'è sempre bisogno di conversione in questo processo: qualche volta è il vescovo che deve convertirsi, qualche altra volta anche i laici che devono convertirsi.

Capita che anche nella Chiesa ci si confronti con una mentalità politica, che ci si voglia "contare" per ottenere certi risultati. Che cos'è che fa veramente la differenza?

Un certo parlamentarismo ecclesiastico appartiene di più alla sinodalità dei nostri fratelli protestanti. Noi dobbiamo praticare una sinodalità cattolica, che è diversa. Abbiamo ministeri ordinati, la

collegialità dei vescovi, la responsabilità per la Chiesa, il primato di Pietro. Tutto questo non sarà sradicato con la sinodalità. La sinodalità è piuttosto l'orizzonte nel quale si esercitano la collegialità dei vescovi e il primato del Papa, per cercare insieme la volontà di Dio. Non si tratta dunque di dire: c'è questo problema, ci sono queste due posizioni, chi ha la maggioranza vince e si fa così. Perché questo distrugge la Chiesa, noi non lo vogliamo. Come comunità ecclesiale dobbiamo camminare insieme. **Che cosa significa concretamente "camminare insieme"?**

Quando camminiamo, Cristo è il centro. C'è gente a destra, a sinistra, c'è chi cammina più avanti, c'è chi ci mette più tempo e sta indietro: è normale quando si percorre insieme la strada. Dobbiamo imparare che certe tensioni nella Chiesa sono normali, vuol dire che la Chiesa è vicina alla gente, perché non tutti pensano allo stesso modo in tutti i continenti, su tutti i problemi. Perciò è importante ascoltare con molto rispetto anche per le diverse culture, cercando la volontà di Dio, per decidere insieme il senso di marcia. Poiché ci sono diverse persone le quali mi "collocano" a sinistra, diciamo che io sto camminando a sinistra. Se prendo Cristo come centro e lo guardo da sinistra, io non vedo soltanto Lui, vedo Cristo con la gente che va a destra. Non posso vedere Cristo senza vedere anche loro: vuol dire che anche quelli che camminano a destra fanno parte della mia comunità. Vuol dire che dobbiamo camminare insieme. Spero che la stessa mia esperienza capiti a chi va a destra, a chi va avanti, a chi va indietro... Se Cristo è veramente il centro e lo Spirito Santo è strumento e garanzia che al centro c'è il Signore morto e risorto, noi siamo tutti discepoli missionari.

A volte sembra però che si occupi o ci si preoccupi molto di altro, delle strutture e delle strategie.

La Chiesa non può essere sempre occupata a parlare delle proprie strutture, della propria organizzazione. Lei non troverebbe strano un club di calcio dove si parla soltanto delle regole senza mai giocare una partita? Non ci sarà molta gente a far parte di quel club e a sostenerne la squadra! È lo stesso per la Chiesa: la nostra fede si vive servendo, nella Chiesa e fuori dalla Chiesa. Si vive nel servizio a Dio e nel servizio alla gente.

Qual è stata l'esperienza e anche la novità della tappa continentale del Sinodo?

È stata molto bella, abbiamo visto quello che le diverse conferenze episcopali hanno proposto a livello dei diversi continenti. Abbiamo anche visto le differenze: ad esempio, nella maggior parte delle tappe continentali tutti hanno amato l'immagine

CUORE DI S. GIORGIO

In questa settimana abbiamo ricevuto: offerte alle Messe 127,00 (18,00 in s. Giorgio, 39,50 in RSA); lumini votivi 87,00 (in s. Giorgio 17,20). SS. Messe pro Defunti 20,00; dal Coro La Miniera 100,00; stampa cattolica 12,00...
Grazie a tutti.

della tenda. In Africa invece no, perché la tenda per loro è la tenda dei profughi, è la tenda della miseria, della povertà, e loro preferiscono l'immagine della famiglia di Dio. Spiegano che la tenda non si può allargare, si strappa, mentre la famiglia si può allargare. Ho capito in quel momento che noi non possiamo presentare una sola immagine, ma più immagini che parlano alle diverse culture religiose dei nostri popoli. E io sono sicuro che quelli che amano l'immagine della tenda possono imparare qualcosa dall'immagine della famiglia di Dio, e viceversa. È stato importante partecipare alle conferenze continentali, l'ho fatto non per prendere la parola, non per influenzare, ma per ascoltare, per rendermi conto della diversità che si vive. Dovremo fare così al Sinodo dei Vescovi.

Dagli otto documenti finali, quelli dei continenti, ma anche da quello del Sinodo digitale, che cosa emerge? I singoli temi o la via sinodale nell'essere Chiesa?

Il "sinodo digitale" è stata un'esperienza bellissima... Da tutti i documenti emerge l'esperienza che si è fatta, la gioia della gente. In Europa, in Asia, hanno domandato di poter ripetere delle assemblee. Io avevo timore per l'Europa, perché sappiamo che ci sono grandi differenze. Ma anche qui la gente vuole continuare e dobbiamo andare avanti con le nostre differenze a camminare insieme. Dobbiamo guardare a ciò che è importante per la comunione, per la partecipazione, per la missione e presentarlo al Sinodo dei vescovi di ottobre.

Come avete lavorato per mettere in evidenza i contributi dei diversi continenti?

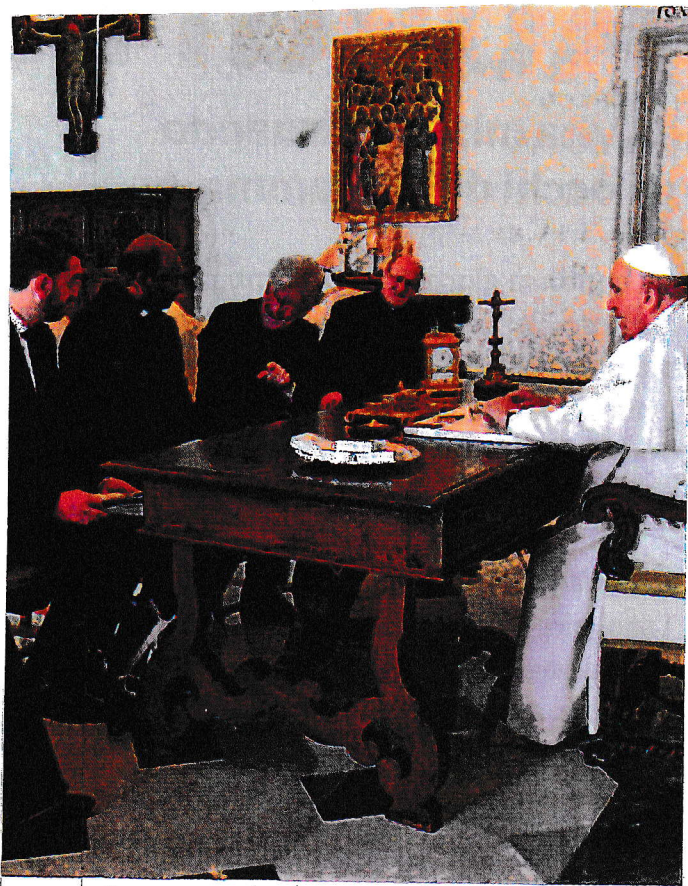
In gruppo, in modo sinodale. Non è l'attività di una sola persona. Ci sono stati diversi gruppi che hanno lavorato su vari temi: primato, ministeri ordinati, ministeri battezzimali, collegialità dei vescovi. Ci siamo domandati che cosa hanno detto le assemblee continentali su questo e lo abbiamo messo insieme, guardando a ciò che dice il magistero della Chiesa, i Papi, il Concilio vaticano II, per inserire tutto il portato che è emerso nel cammino comune.

Che cosa ci dobbiamo aspettare dall'*Instrumentum laboris*?

Sarà un testo breve. Ci aiuterà nella condivisione, nella partecipazione, affinché i membri del Sinodo possano esprimersi. Mi auguro anzi che i membri siano liberi anche di dire: lo buttiamo via, facciamo un'altra cosa, anche perché abbiamo davanti un Sinodo di due anni e non c'è fretta. Non dobbiamo arrivare a un compromesso artificiale. Abbiamo il tempo per comprendere veramente la chiamata che Dio fa alla sua Chiesa nel mondo di oggi.

In concreto, che cosa accadrà da ora fino a settembre?

Il testo sarà inviato e presentato ai partecipanti. Penso che avremo ancora tanto lavoro, perché ci sono tanti elementi nuovi da vedere punto per punto. E non è detto che le nostre decisioni – quelle del relatore, del segretario generale, del segretario speciale – debbano essere seguite, perché tutto sarà sottoposto al Consiglio del Sinodo e al Papa. Non c'è sinodalità senza i vescovi, né contro i vescovi, e non c'è sinodalità senza Pietro o contro Pietro. Tutto viene proposto al Santo Padre per il suo ok, per la sua benedizione, altrimenti non possiamo continuare. Siamo cattolici e vogliamo



Lei ha partecipato alle assemblee nei diversi continenti. Ha incontrato anche risposte "tiepide" o qualche resistenza?

Ho notato due tentazioni. La prima è quella di assimilare tutto nei vecchi schemi. È la tentazione che per comodità definisco "di destra", che dice: noi vogliamo fare quello che abbiamo sempre fatto, non vogliamo preoccuparci veramente di qualcosa di nuovo. Ma c'è anche la tentazione "di sinistra", secondo la quale tutti i temi ritenuti importanti nella Chiesa devono essere discussi al Sinodo. Ma ciò non è possibile. Il Sinodo ha un titolo e questo titolo è un compito per noi: sinodalità, comunione, partecipazione, missione. Il Sinodo verterà su di questo, non su tutti gli altri temi. Non discuto l'importanza degli altri temi, che porteremo al Santo Padre, perché lui possa rifletterci nel modo che lui sceglierà. Ma il Sinodo sarà sulla sinodalità. **Come può il Sinodo interpellare una persona che non sarà direttamente coinvolta e non ha avuto modo di esserlo nella fase preparatoria nelle diocesi?**

In primo luogo le chiederei di pregare, perché per fare la volontà di Dio bisogna pregare molto. Noi dobbiamo avere il supporto della preghiera di tutta la Chiesa. E poi le chiederei di cercare di vivere il Sinodo nel proprio cuore, nella sua comunità - di lavoro o ecclesiale - perché così la sua preghiera non rimarrà astratta. Sogno una grande partecipazione nella preghiera per il Sinodo. Il cardinale Mario Grech ha detto una cosa che ho trovato bellissima: cerchiamo di avere lo stile di Gesù. Quando si vede la Chiesa, si deve riconoscere Gesù. Questo è molto importante, altrimenti come mai potremmo evangelizzare se la gente non riconosce Gesù in noi? E per questo abbiamo bisogno di conversione. La sinodalità non è possibile senza conversione e questa conversione serve a tutti, a destra, a sinistra e anche al centro.

Auguri mamma!

**La vita inizia guardando
gli occhi della mamma**

 **Sightsavers**
Italia ONLUS

...e continua giorno dopo giorno confortata e rassicurata dal suo sguardo pieno d'amore. Per un bambino diventare cieco significa non incontrare più negli occhi della mamma tutto l'amore necessario per crescere. E per una madre significa rinunciare a quell'incontro di sguardi che tutto dice e che tutto dà.

C'è dell'eroismo nell'amore di ogni mamma.

C'è uno speciale eroismo nell'amore di una mamma che combatte ogni giorno per i suoi piccoli, che sopporta il dolore delle loro malattie, la paura della cecità, la privazione della povertà, la disperazione di chi vuole dare il meglio e non riesce neppure a dare l'indispensabile.

Eppure per una mamma come Ayralem, la speranza è la forza più grande perché nutrita dall'amore immenso di chi lotta ogni giorno perché finalmente arrivi un'alba nuova capace di tradurre quell'infinito amore in una vita degna di essere vissuta.

Per dirti grazie di tutto l'amore che mi hai regalato e che regali ai tuoi figli, mamma, io oggi scelgo di salvare un bambino dalla cecità per onorare il tuo amore e l'amore di ogni mamma nel mondo. E questo dono offerto a una mamma africana lo dedico a te per dirti...

Buona Festa della Mamma!

8x1000, una firma

I dati diocesani

Nel 2021, nella diocesi di Milano, ha firmato per l'8x1000 solo il 46% degli aventi diritto. Di questi, ha scelto la Chiesa cattolica il 70.3%; lo Stato il 22.5%; le altre Chiese il 7.2.

Alla Comunità ambrosiana sono stati assegnati un totale di 34.570.100 € (+3.08 sull'anno precedente): 19.2 milioni destinati alla integrazione del sostentamento del clero; 7.4 milioni al culto e alla pastorale; 7.1 milioni alla carità; 516 mila all'edilizia di culto; 298 mila ai beni culturali.

A livello nazionale, nel 2024, dal cespite 8x1000 arriveranno 300 milioni in meno. È calato l'imponibile, sono calate le firme. L'invito a una più efficace opera di sensibilizzazione non è quindi senza fondamento.

 **Sightsavers**
Italia ONLUS

**Usa questi promemoria per
la tua dichiarazione dei
redditi e regalali a un amico.
Salverai milioni di bambini
ciechi!**

www.sightsavers.it

**Salva
un bambino
dalla cecità!**

**Ferma il tracoma
per sempre**

 **Sightsavers**
Italia ONLUS

Codice Fiscale **97653640017**



VI DOMENICA DI PASQUA

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace"

La Pesca miracolosa
di Raffaello Sanzio, databile al 1515-1516

LETTURA

At 4,8-14

Testimoniaza di Pietro, uomo senza istruzione.

Lettura degli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo disse loro: "Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori; e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza: non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati". Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.

Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 117 (118)

RIT - La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

- Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore.

- Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

- Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto. Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

EPISTOLA

1Cor 2,12-16

Parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito.

Prima lettera di s. Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. L'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti "chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare?". Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo. Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr Lc 24,32

Alleluia. Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. Alleluia.

VANGELO

Gv 14,25-29

Lo Spirito vi insegnerà ogni cosa. Vado al Padre. Vi lascio la pace, vi do la mia Pace.



+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: "Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate". Parola del Signore. Tutti - Lode...

L'ascolto della Parola di Dio

Si accoglie il dono della Parola di Dio mettendosi in ascolto. Chi proclama le Letture bibliche durante la celebrazione eucaristica svolge un servizio importante e prezioso: la lettura chiara e consapevole dei testi, infatti, rappresenta il primo passo per la loro comprensione. Determinanti saranno poi il silenzio e il raccoglimento dell'assemblea, che favoriscono le disposizioni personali interiori. Anche le posizioni che assunte dal corpo nell'ascolto della Parola di Dio hanno il loro valore: la forma normale è quella del rimanere seduti, mentre l'alzarsi in piedi alla proclamazione del Vangelo esprime singolare rispetto e venerazione.

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini. 2


PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

 Cell. **3487379681**

 Chiamare sempre prima questo numero
e-mail: don.giovanni@libero.it
SEGRETERIA
AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Falta

3381653910

INTERNET
sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO

INSIEME

Settimanale di

informazione e cultura

 della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

 REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

 Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

 REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

 e-mail: don.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 6 Vigiliare B. Pierina Morosini	Ore 18:30 S. Messa Intenzione x Def. Fam. Se- stan	Ore 17:00 S. Messa Intenzione x Piazza Lina	
Domenica 7 <i>V domenica di Pasqua</i>		Ore 11:00 S. Messa Intenzione per Dolores e Tullio	Ore 9:30 Ripresa la s. Messa In R.S.A Aperta a tutti. Parenti ed Ami- ci
Lunedì 8 S. Vittore		Ore 18:00 Rosario	
Martedì 9 S. Maddalena di Canossa		Ore 18:00 Rosario	
Mercoledì 10 S. Giovanni De Avila		Ore 18:00 Rosario	Ore 16:30 S. Messa Solo per i resi- denti della R.S.A
Giovedì 11 Santi Abati di Cluny		Ore 18:00 S. Messa Adorazione Eu- caristica e Ve- spri	
Venerdì 12 Ss. Nereo, Achilleo e Pancrazio		Ore 18:00 Rosario	
Sabato 13 Vigiliare B.V. Maria di Fatina	Ore 18:30 S. Messa Con Battesi- mo di Leonardo Melzi	Ore 17:00 S. Messa Intenzione Soligo Silvio e Guerino	
Domenica 14 <i>VI domenica di Pasqua</i>		Ore 11:00 S. Messa don Battesimo di Clarissa Anna- maria Russi	Ore 9:30 s. Messa Aper- ta a tutti. Pa- renti ed Amici